01297

# L'AMANTE SESSAGENARIO

## Opera Buffa

IN DUE PARTI

POSTA IN MUSICA

DAL SIG. WENCESLAO PERSICHINI

DA RAPPRESENTATSI LA PRIMA VOLTA

NEL TEATRO METASTASIO

Il Carnevale dell' Anno 1853.

ROMA 1853.
Tipografia Menicanti
CON PERMESSO.

# PERSONAGGI

—

*ANNETTA — Contadina.*
*Sig. Alessandrina Castellucci*

*MAURIZIO — Padre di Annetta*
*Sig. Antonio Cotogni*

*ERNESTO — Amante corrisposto da Annetta*
*Sig. Pietro Cecchi*

*AMBROGIO — Maestro del Villaggio,*
*destinato Sposo ad Annetta*
*Sig. Jacopo Mancinelli.*

*Coro di Contadini, e Contadine.*

*La Scena succede in un Villaggio*
*della Brianza.*

MUSIC LIBRARY
UNC--CHAPEL HILL

# ATTO PRIMO

## SCENA PRIMA

*Piazza del Villaggio, da un lato la Casa di Maurizio*

*Coro.*

1.ª *Parte.* La novità sapete ?
2.ª Qual novità ? parlate
1.ª Ambrogio .....
2.ª Ebben, via dite
1.ª Sommessi favellate;
Ei la vezzosa Annetta
Si dice abbia a sposar
2.ª A sessant' anni? È pazzo.

*Tutti*

È pazzo da legar.
A simil vecchio vederla unita
Oh ! qual trarrebbe penosa vita !
E puote il barbaro suo genitore
La speme toglierle d' un dolce amore
A questo astringerla nodo d' orror !
È pazzo, è pazzo il padre ancor.

## SCENA SECONDA

*Maurizio, Ambrogio e detti.*

*Amb.* Ragazzacci qui che fate ?
Al lavoro non andate ?
Coll' amico io parlar deggio
Testimoni qui non vo'
Via partite
O il bastone adoprerò *(Coro parte)*

*Mau.* Caro Ambrogio! Due parole.
*Amb.* Dite, amico
*Mau.* La mia figlia
Non vi brama non vi vuole.
*Amb.* Essa .....
*Mau* Proprio.
*Amb.* E come?
*Mau.* Sì
*Amb.* Dalla strana meraviglia
Il mio cuore ..... istupidì.
*Amb.* Pare impossibile - Tutte le femine
Brutte, o bellissime - in somma.... tutte
Rimangon vittima - di mia beltà!
E questa sola - fra belle e brutte
Come insensibile - restar potrà?
*Mau.* Non so rispondere - Questa è la storia
Tutte le femine capisco ..... tutte
Rimangon vittima - di sua beltà.
E questa giovane - tra belle e brutte
Sola inflessibile - rimasta è quà.
*Amb.* Mi tolga un dubbio - ci vede bene?
*Man.* Ha due begli occhi
*Ama.* Questo si sà.
Misura gli uomini.
*Mau.* Come conviene.
*Amb.* Son di misura?
*Mau.* Essa il saprà.
Se pago esser volete
A Lei lo richiedete
Ed ella in punto e virgola

Poi vi risponderà.
Ha vista molto acuta,
Nel misurar non sbaglia,
Ma guai se resta muta
Risposta non avrà.

*Amb.* Risponderà, lo spero,
Nei limiti del vero.
Dirà, che sono in regola,
Quello che io son dirà.
Provata l' innocenza
Così verrà da lei,
E della sua sentenza
Superbo il cor sarà.

*Mau.* Allegri, dunque!

*Amb.* Allegri.

*A due.* Nò da temer non v' è.
Ella, con poche sillabe
Farà giustizia a me. / te

*Amb.* La sua risposta classica
Io voglio registrata.....
La scriverò in majuscolo;
La carta sia bollata:
E sovra la mia tomba
Con la sua doppia tromba
La fama infaticabile
Ai più lontani posteri
Palese la farà.

*Mau.* Di tua futura gloria,
Sì, vengo a parte anch' io;

Amico, mi congratulo
Del tuo trionfo e mio;
E sovra la tua tomba
Con la sua doppia tromba
La fama infaticabile
Ai più lontani posteri
Chiaro ti renderà.

## SCENA TERZA.

*Ernesto, poi Annetta.*

*Ern.* Oh me infelice! Annetta ad altri sposa
Destina il genitore,
Ognun lo dice, il core
Dubbio e tremante ho in seno
Oh! favellarle potessi almeno!
Se dai labbri di lei che mi è cara
Udir posso d' amore un accento
Pari a nube fugata dal vento
Sparirà la tristezza dal cor.
All' incanto d' un tenero affetto
Ogni doglia sen giace sopita,
Ravvivar sol potrà la mia vita
Un accento un sorriso d' amor.
Annetta Annetta.
*Ann.* Oh caro
Or vengo a te d' appresso.
*Ern.* Mio bene.
*Ann.* Ah pochi istanti
Tal ben mi sia concesso!
*Ern.* Perchè?

*Ann.* Perchè sorprenderci
Il Genitor potria.
*Ern.* L' uscio tu serra, e vietagli
L' uscir.
*Ann.* Rinchiuso ei stia *(eseguisce)*
*Ern.* Liberi or siam.
*Ann.* Ma placido
Il volto tuo non è.
Qual cura mai qual' ansia
Sorgerti in cor potè?
*Ann.* Deh non celar gli affetti
Che invan racchiudi in seno
Se i nostri cori ha stretti
In dolce nodo Amor.
Ah sieno eguali appieno
I loro moti ancor.
*Ern.* Sorgono varj affetti
Sempre agli Amanti in seno
Nè sempre i suoi diletti
Sparge nell' alme amor.
La speme ora vien meno
E m' agita il timor.
*Ern.* Ah! dimmi, è ver che il padre
Sposa ad altri ti vuol, che avverso fato
Per sempre a me t' invola?
*Ann.* È dunque questa sola
La cagion del tuo duol! se amante sei
Tu paventar non dei.
*Ern.* Ch' io non paventi, oh ciel!
Tu mi consiglia: deh che far poss' io

Ond' involarti all' abborrito nod?o

*Ann.* Amor fia destro a ritrovarne il modo.

*Ann.* Disgombra dall' anima
La tema il dolore
Nessun può dividere
Da te questo cuore
A te l' ho donato,
Nè forza di fato
Varrebbe ad infrangere
La sacra mia fè.

*Ern.* Disgombra dall' anima
La tema, il dolore,
Se fede inviolabile
Mi giura il tuo core,
Perchè inesorato
Potere di fato
Non vale ad infrangere
D' amore la fè. *(Ernesto parte).*

*(Annetta apre la porta, e si nasconde dietro la stessa mentre Maurizio entra in scena).*

*Mau.* Annetta! e dove mai,
Dove mai trovarla io posso?

*Ann.* Papà ..... *(sulla porta).*

*Mau.* Come tu in casa!
Ov' eri?

*Ann.* Io .... qui ..... leggea *(con un libro).*

*Mau.* Ma se non t' ho veduta.

*Ann.* È forse colpa mia?

*Mau.* M' ascolta; e per te sia
Legge il voler del padre,

In questo stesso giorno
Vo' farti sposa.

*Ann.* ( Oh cielo ! )
Ma perchè tanta fretta ?

*Mau.* Chi vien.....*(guardando entro la scena)*

SCENA QUARTA.

*Ambrogio e detti.*

*Amb.* Suocero , Annetta ...
Oh ! quanta gioja il core
Prova nel rivederti !
Oggi corona amore
Il fervido mio afietto.
Tu pur t' allegra , o sposa
(D'amor sospira e me guardar non
( osa.

*Amb.* In quel confuso aspetto
In quel gentil sembiante
Io leggo un dolce affetto
L' ansia del core amante
Ella co' voti affretta
La sua felicità.

*Mau.* ( Ah ! quel confuso aspetto
Quel pallido sembiante
Mi dicon che nel petto
Ha il cor dubbio, e tremante
Dal mio voler costretta
A questo Imen sarà ).

*Ann.* ( Oh ! del mio cor diletto
Reggimi in tale istante
All' abborrito aspetto
Freme quest' alma amante.

Vieni mio bene, affretta
La mia felicità).

*Amb.* Annetta, siamo intesi?

*Ann.* Intesi, sì ..... ( che dico? )

*Mau.* Udisti, ella conferma *(ad Ambrogio)*.

*Amb.* È innamorata, amico *(a Maurizio)*.

*Mau.* ( Ah! fosse ver )

*Amb.* Diletta *(ad Annetta)*
Speme di questo cor.

*Ann.* ( Ah! vecchio pazzo! )

*Amb* Annetta
Or che dicesti?

*Ann.* Dissi *(con ironia)*
Che palpito d' amor.

*Amb.* Ah! del core il foco ascoso *(con giubilo)*
Ha il tuo labbro alfin svelato
Ah! lo dissi, io sono amato
Quel sorriso il prova ancor.

*Ann.* ( Ah! nel duol mi muove al riso
Questo vecchio scimunito!
Oh! davvero un buon marito
Vorria darmi il genitor ).

*Mau.* ( Ride Annetta, Ambrogio lieto
Fa la speme dell' amore,
E fors' altro adoratore
Ha l' impero di quel cor *(partono)*.

FINE DELLA PARTE PRIMA.

# ATTO SECONDO

## SCENA PRIMA.

Campagna.

*Ernesto e Coro di Villici.*

*Ern.* Amici ora una trama
Qui ordire è d'uopo,e v'appellai per questo
La bella Annetta ad un Imen funesto
Dal padre è destinata, Ella da me adorata
In cor ne geme, ed io salvarla spero
Voi dastupor compresi
Sarete in ascoltar che il vecchio Ambrogio
È temuto rivale :
Amici , che ne dite ?
Ma perchè sorridete e non stupite ?
*Coro.* Noto è al villaggio intero
Del vecchio il folle amore.
*Ern.* Farlo più saggio io spero
Se core , o amici avete ,
Se un mio progetto siete
Disposti a secondar.
*Coro.* Sì narra , Ernesto , spiegane
Che mai dobbiamo far.
*Ern.* Allorchè il mio rivale
Presso ad Annetta riede
Qui uniti e silenziosi
Noi volgeremo il piede ;
Da sgherri travestiti
E fieri nel sembiante
Trarre sapremo altrove

Questo leggiadro Amante;
Del suo destin decidere
Poi mio pensier sarà.

*Coro.* Oh! il bel progetto!...
Quel vecchio pazzo
Vorrà sfuggirci
Farà schiamazzo,
Ma noi la bocca
Gli chiuderemo,
Fermo il terremo,
Non fuggirà.
Questa da ridere
Daver sarà.

## SCENA SECONDA

*Interno della casa di Maurizio.*

*Annetta sola, indi un Villico con Lettera.*

*Ann.* Nò, possibil non è, la mia ferita
Sanar può un solo .... o perderò la vita.
Amar Ambrogio! - Io?..chi lo spera è stolto
Non vedo, non ascolto
Che il mio diletto Ernesto.
Questo è l'idolo mio; lo sposo è questo.
Spera invano chi pretende
Ch' io mi scordi un primo affetto,
Quella fiamma che m' accende
Tutto il cor m' avvampa in petto,
D' altro amor chi mi ragiona
Mio nemico ognor sarà.
S' altro cor non mi si dona
Sempre Ernesto adorerà.
*(vedendo un villico che giunge col foglio)*

Ln foglio! - È suo! Porgilo - Oh vista
Oh cari ognor caratteri del mio
Idolatrato Amante,
Oh! sospirato istante.
Beata appien son io,
Per me disparvero
Le pene e il pianto,
Torno all' incanto
D' un primo Amor.
Da lui dividermi
Non può la morte
Saprà quest' anima
Amarlo ognor!

SCENA TERZA

Campagna.

*Ambrogio e Maurizio, indi Ernesto e Coro.*

*Amb.* Oh! mio Maurizio! *(Ambrogio sarà vestito da sposo con abito goffo e ridicolo)*

*Mau.* Genero *(nell'uscire di casa s'incontra con Ambrogio)*
(Che miro, qual figura!)

*Amb.* Ove andate?

*Mau.* Un momento
Assentarmi degg' io.
Presso la vostra sposa
Attendetemi intanto
(Che miro! Qual figura!
Chi vide mai peggior caricatura! *(parte)*

*Amb.* Ecco giunto l' istante,
Che d' adorato amante
Marito avventuroso

A divenir m' appresto ;
Oh che giorno beato è per me questo!
A lei tosto si vada *(per incamminarsi)*
Quest' abito sfarzoso
Più leggiadro mi rende
Nel piccolo mio specchio *( cava uno (specchietto.*
Io vo' mirarmi ancora un sol momento
E certo son di rimaner contento.
È trascorso il fior degli anni ,
Ma ben degno io son d' amore ,
Han quest' occhi un tal languore
Da ridurla a delirar.
Non il fuoco giovanile ,
Ma vi è immpresso il sentimento,
T' amo , t' amo , ognor mi sento
All' orecchio sussurrar.
Ah ! meco la Sposa
Già parmi d' avere ,
E intorno vedermi
Con rommo piacere
Di figli una schiera
Che gridan papà !
Ah ! vista sì cara
Brillare mi fa.

*(Ernesto e i villici travestiti da sgherri s'avanzano in modo da non esser veduti, e circondano Ambrogio, che rimane spavent.)*

*Ern.* Con noi , mio Signore
Venirne dovrà.

*Amb.* ( Qual ceffo , che orrore

Da me che vorrà ).
Io con lei .... che cosa .... vole ?
*Ern. e Coro.* Ci sbrighiamo in due parole
Prigioniero .....
*Amb* Avversa sorte !
Ma che feci ?
*Coro.* È reo ..... *( esitando )*
*Ern.* Di morte *( interrompendo ).*
*Amb.* Reo di morte! Cosa sento! *(spaventato)*
*Ern. e Coro.* Non si perda un sol momento
Favorisca , con noi venga ,
La procella passerà !
*Amb.* Dopo morte !
*Ern. e Coro* Venga
*Amb.* Ajuto !
Soccorretemi, pietà *(gridando e tenta*
*Ern. e Cor.* Via non gridi inutil cosa *(fnggire*
È l' opporsi
*Amb.* E la mia sposa ?
*Ern. e Coro* Sulla tomba gemerà.
*Amb.* Scellerati ... Oh Dio ! Tacete
Freddo un brivido volete
Che mi scorra per le vene
Questo cor scoppiar dovrà.
*Coro* Mio Signor .... viene ... o non viene
*Amb.* È deciso!...oh crudeltà!..*(con un grido)*
Se a quella giovine - mi maritavo
Sempre in carceribus - me ne restavo
Certo minacciami - la sorte ingrata
Per fato barbaro - la prigionìa !
Di buona voglia - è meglio entrarci.

Senza preamboli - bisogna andarci
Mia sorte perfida - si placherà.
*Coro* Andiam - Andiamo - Perchè tardiamo;
Più presto viene - men si trattiene
Che con un ziffete - finir dovrà.
*Amb.* Amabilissimi - Sgherri garbati (*a denti stretti*)
(Perchè nel nascere - non mi strozzai?)
Con l' ali agli omeri - ecco verrò,
Rival del fulmine - mi mostrerò.
(Ah! Se la scapolo, - non v'è rimedio,
La moglie ancora io fuggirò).
*Coro* Andiam - Andiamo tardar non devesi
Se no il Carnefice - trattare udrò.

SCENA QUARTA

*Interno della Casa di Maurizio*

*Mau.* Prevenir voglio Annetta,
Io spero ben che avversa
Al mio voler non sia
Lieta alfine vedrò la figlia mia.
Cielo fa che il voler della figlia
Non s' apponga al paterno desio
Ma la pace non gode il cor mio
Se contento non vedo il suo cor.
Solo bramo vederla felice,
Ma il pensiero mi turba la speme
Una fiera tempesta fa insieme
Nel mio core speranza e timor.
Folle che temo?
Essa lieta sarà
Parmi vederla

Ricca di gioje ornata
Invidiata da tutti ed onorata
Io scorgo la Sposa
Che all' ara s' appressa
Di giovine Rosa
L' immagine espressa
Gli brilla sul volto
Il riso il piacer.
Ah! gioja maggiore
Non credo si dia
D' un padre pel cuore;
È la figlia mia
La vedo felice
La vedo goder!

SCENA QUINTA

*Annetta e detti*

*Mau.* Dov' è lo sposo?
*Ann.* Anch' io
L' attendo e non saprei....
*Mau.* A te veniva ansioso
Di porgerti la mano al mio cospetto;
Ma parlandoti schietto
Portava un tal vestito
Ridicolo davero!
*Ann.* Ah! me infelice; e come
Se così lo rimiro,
Coraggio avrò di porgerli la mano?
*Mau.* Figlia l' opporsi è vano
Sai che manca un istante.
*Ann.* Padre inumano!

*Ann.* Come mi trema il core
In sì fatal momento!
Mancar, morir mi sento
Ah! del mio duol pietà!
*Mau.* Coraggio, o figlia amata
Sposo ben degno avrai,
Amarlo un di potrai
Felice ci ti farà.

## SCENA ULTIMA

*Ernesto cogli abiti d' Ambrogio poi Ambrogio e Coro*

*Mau.* Eccolo . . . .
*Ern.* Il Cuor, la mano,
Idolo mio ti do
*Ann.* Il cor la mano accetto
*Mau.* Ah! lieto or io vivrò!
Eccovi sposi:
*Amb.* Ah! perfidi! *(di dentro)*

*A tre*

Qual voce risuonò?

*Tutti*

*(Ambrogio entra furioso in scena, senza parucca, e spoglio in parte del proprio vestito. Ernesto senza essere dallo stesso ravvisato si confonde col coro)*

*Mau.* Ambrogio! che vedo?
Vaneggio? son desto?
Che intrigo sia questo
Comprender non so.
*Amb.* Ah mostri! bricconi! *(al coro)*

Fin quì m' han seguito
Son perso, schernito
Furente morrò.
*Ann.* Del padre lo sdegno
Prevedo pavento
In questo momento
Che dirli potrò!
*Ern.* Rivale infelice
Compiango tua sorte
Ma soffri da forte
Già il nembo passò.
*Coro* Che bella figura
Fa il nostro Maestro
Davver ch' egli è destro,
Che molto acquistò!
*Amb.* A sfogar la bile, e il foco
Che risento entro al mio petto
Io... che vedo!. *(avvedendosi di Ernesto)*
*Ern.* Al tuo cospetto
Un rival non infelice
Si presenta *(fingendo umiltà)*
*Amb.* Ahime! che dice? *(a Maurizio)*
*Maurizio*
*Mau.* Io non saprei *(stringendosi nelle spalle)*
*Amb.* Non son questi i panni miei,
La parrucca, il giustacuore
Oh: dispetto: Oh mio rossore!
Qui si ride.
*Ern. e Coro* Ah! Ah! Ah!
*Amb.* Ei pagarla a me dovrà.

*Amb.* Son disperato furente sono,
Non v' è pietade non v' è perdono
Colla mia spada, colla pistola
Al capo al petto, fin nella gola
Ampie ferite vi voglio far *(a Ernesto e Coro)*
*Ern.* Calmi lo sdegno, freni quel foco *(deri-*
Quest'è uno scherzo, è solo giuoco *(dendo*
Se gli ho rapito la bella Annetta.
Un' altra sposa del par diletta
A lei Signore non può mancar.
*Mau.* Si caro Ambrogio, con altro imene,
S' estingueranno del cor le pene
Io pur lo vedi sono ingannato:
Un altro oggetto cert' era amato
Non giova il fremere il delirar.
*Ann.* Ah! d'un amore, verace, ardente
Il cuor pasceva, pascea la mente
Se il padre accordami pietà perdono
Lieta, e felice per sempre io sono
Deh! un tanto bene non mi negar.
*Coro* L' alma commossa ha il genitore
Alla sua prole non niega amore
Sol di contento sia questo giorno
Veroce gioja qui fe' ritorno
La sposa vadasi a festeggiar.

FINE DELLA PARTE SECONDA.

Roma 29 Decembre 1852.
osservate le correzioni
Se ne permette la rappresentazione
*Per l' Emo Vicario*
Antonio Ruggieri Revisore

Roma 2 Genn. 1853
Si permette — Doria V. C.

3 Gennaro 1853
Si permette
Fr. D. Buttaoni O. P. S. P. A. Mag.
Si permette la stampa
Direz. Gen. di Polizìa li 5 Genn. 1853.
G. Caroselli Capo d' Uff.